



## Rappresentanza Sindacale di Base dei Vigili del Fuoco

**Stampa, La**

"Subacquei estremi cercheranno di toccare il Milano"

Data: **30/04/2008**

[Indietro](#)

[Stampa Articolo](#)

VERBANIA. BATTELO AFFONDATO NEL '44

Baveno

### Subacquei estremi cercheranno di toccare il Milano

«Una lapide  
per i 32 morti  
del Genova»

RdB CUB VV.F.

[FIRMA] MARIA ELISA GUALANDRIS  
VERBANIA

Quattro tra i sub estremi più famosi del mondo si immergeranno nelle acque davanti a Verbania per toccare quel che resta del «Milano», cercando di battere il record della maggiore profondità raggiunta su un relitto. Continua ad attrarre con il suo fascino la storia del battello della Navigazione lago Maggiore affondato il 26 settembre del 1944 a causa del mitragliamento di tre aerei dell'aviazione alleata e ritrovato il 7 novembre dell'anno scorso durante un addestramento dei vigili del fuoco (sommozzatori e comando provinciale).

Il relitto nelle settimane successive al ritrovamento è stato studiato con computer e sofisticate apparecchiature. Ora la «Dynamic Dive Exhibition», che organizza il festival internazionale della subacquea che si svolgerà dal 9 all'11 maggio a Maccagno (Varese), ha organizzato un'immersione verso il battello: l'obiettivo è far toccare, per la prima volta, a esseri umani e non ad apparecchiature tecnologiche l'imbarcazione.

L'iniziativa è inserita come evento speciale nel programma della manifestazione e unisce allo scopo documentaristico quello scientifico di ricerca sulle immersioni estreme oltre alla volontà di ricordare le vittime civili e militari del periodo della Seconda guerra mondiale.

Il «Milano» giace sul fondo del lago spezzato in due tronconi a circa 230 metri di profondità e a 205 metri dalla riva, davanti alla punta Castagnola. Data la profondità, le immersioni richiederanno diversi preparativi e supporti tecnici per le operazioni, tra cui le fasi di decompressione necessarie per i sommozzatori. A immergersi saranno appunto quattro subacquei estremi: Alessandro Scutto, Cedric Verdier, Mario Marconi e Pim Van Der Horst. Potranno restare solo due minuti sul fondo per poi incominciare il lungo procedimento della decompressione.

Le prime operazioni inizieranno martedì 6, tra il 7 e l'8 verranno effettuate diverse prove, mentre l'immersione inizierà nella prima mattinata di venerdì 9. Probabilmente sarà previsto anche un momento commemorativo delle vittime del battello, civili e militari che si erano imbarcati a Laveno per raggiungere Intra. I loro corpi non furono mai recuperati. La storia del «Milano» è rimasta per decenni come una leggenda nella memoria verbanese, fino al ritrovamento del relitto. Una lapide, una targa o un cippo per ricordare i 32 morti del battello «Genova», affondato dai bombardamenti aerei angloamericani davanti a Baveno il 25 settembre 1944. Lo chiedono al sindaco, al presidente del consiglio comunale

di Baveno e al prefetto dei membri del Raggruppamento nazionale combattenti e reduci della Rsi e della Continuità ideale e del Movimento nazionalpopolare del Vco. «Il silenzio è totale - protestano -. Non c'è nemmeno la volontà di ricordare 32 civili innocenti, probabilmente perché sono caduti per mano dei "liberatori"».

[Stampa Articolo](#)

RcIB CUB VV.F.